

Cité des métiers e ricollocamento dell'Istituto di formazione continua: tutto regolare?

Risposta del 17 ottobre 2017 all'interpellanza presentata il 21 settembre 2017 da Nadia Ghisolfi

GHISOLFI N. - Intendo spiegare brevemente la mia interpellanza, che riguarda il ricollocamento dell'Istituto di formazione continua e la Cité des métiers (Città dei mestieri). Da tempo si parla del fatto che l'istituto sarà spostato a Giubiasco. Nel frattempo il collega Pini ha presentato una mozione¹ per chiedere lumi sulla Cité des métiers, progetto caro a molti di noi, me compresa, e il Consiglio di Stato ha risposto con il messaggio n. 7338, in cui indica che la Cité des métiers è attualmente in fase di progetto pilota e sarebbe stata individuata una sede presso la stazione FFS di Giubiasco, che dovrebbe essere la stessa dove va l'Istituto di formazione continua. Ho posto una serie di domande poiché questo stabile è praticamente terminato ma noi parlamentari non abbiamo visto niente, non abbiamo approvato nessun credito e vorrei quindi capire se le cose sono state fatte secondo la prassi, ossia il Gran Consiglio discute un credito e una destinazione, l'acquisto di mobili, l'affitto e solo dopo eventualmente approva l'investimento, oppure se prima si decide e poi il Parlamento si limita a ratificare. Siccome non mi sembra che noi siamo un ente di ratifica, attendo con piacere le risposte del Consigliere di Stato, anche sul progetto pilota in corso menzionato poco fa.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -

L'interpellanza in questione, come detto dalla deputata Ghisolfi, pone una serie di interrogativi sul progetto della Città dei mestieri e sulla futura ubicazione di questo servizio, che, unitamente ad altri servizi e all'Istituto della formazione continua (IFC) attualmente ubicato presso lo stabile in locazione di proprietà della Alfred Müller SA a Camorino, potrebbe trovare spazio in un nuovo stabile a Giubiasco.

Premetto che il Consiglio di Stato è in procinto di presentare all'attenzione del Parlamento un messaggio per la concessione di un credito di 12.6 milioni di franchi per l'acquisto in proprietà per piani (PPP) di spazi presso lo stabile eVita nelle adiacenze della stazione ferroviaria di Giubiasco nel quale, nelle intenzioni del Consiglio di Stato, dovrebbero trovare una sistemazione definitiva alcuni istituti scolastici di formazione continua e alcuni servizi della Sezione della logistica. L'operazione permetterà peraltro di confermare l'obiettivo del Consiglio di Stato di privilegiare stabili in proprietà, abbandonando, dove possibile, sistemazioni in affitto.

Oggi mi limiterò quindi a rispondere puntualmente e in modo sintetico alle richieste dell'interpellanza, rinviando al messaggio in via di consolidamento per le spiegazioni più di dettaglio.

Considerato che l'attenzione è messa principalmente sugli aspetti logistici, risponderò all'insieme delle domande poste nell'interpellanza, che riguardano soprattutto aspetti legati al campo specifico della formazione. Quanto presento oggi è stato condiviso con il collega Bertoli, che potrà se del caso integrare altre considerazioni a queste risposte.

1. In cosa consiste la fase di progettazione operativa accompagnata da una

¹ Mozione: *Realizziamo anche in Ticino una Cité des métiers: prezioso luogo di incontro tra i giovani e il proprio futuro*, Nicola Pini e cofirmatari, 23.11.2015.

sperimentazione presso il Centro professionale tecnico di Trevano nel corso dell'anno scolastico 2017/2018?

La Città dei mestieri prevede la messa a disposizione in un unico luogo di servizi di consulenza, di un calendario di eventi e di un centro di documentazione dedicati al mondo del lavoro e all'orientamento di carriera. Si tratta di prestazioni che saranno proposte dai servizi dell'Amministrazione cantonale che in fondo sono già offerte oggi – anche se in maniera poco coordinata – alla cittadinanza che si indirizza ai diversi sportelli sparsi sul territorio.

La fase di progettazione dovrà:

- garantire il coinvolgimento e il pieno consenso dei Dipartimenti e degli uffici interessati rispetto al progetto di insediamento del nuovo servizio;
- definire, sulla base dei risultati dell'analisi dei bisogni di informazione e consulenza che sarà raccolta presso gli uffici, i compiti e le strutture di dettaglio necessarie a concretizzare in Ticino il concetto di Città dei mestieri;
- individuare la forma e le modalità di gestione a regime della Città dei mestieri, in particolare la definizione dello statuto giuridico, delle forme di pilotaggio allargate alla rete dei partner dell'economia e della formazione professionale e l'organigramma.

Lo sviluppo, nel contesto del Centro professionale tecnico di Trevano, di un progetto finanziato attraverso il monte ore cantonale permetterà una sperimentazione di servizi propri della Città dei mestieri, particolarmente dedicata agli apprendisti diplomati in cerca di impiego.

2. Da chi è stato/verrà eseguito lo studio di fattibilità dettagliato concernente la Cité des métiers? Quando è stato/verrà presentato? Quanto è costato/costerà?

Lo studio di fattibilità sarà elaborato da un gruppo di lavoro interdipartimentale.

Il gruppo di lavoro prevede di poter presentare una proposta operativa entro la fine dell'anno scolastico 2017/2018 così da poter attivare la Città dei mestieri nel corso dell'anno scolastico 2018/2019. È possibile che per temi particolari e per lo sviluppo delle strategie di comunicazione e promozione dei nuovi servizi sia necessario avvalersi della collaborazione di esterni, attingendo dal credito di 150 mila franchi previsto per i primi tre anni.

3. Quando è stato deciso il trasferimento dell'Istituto della formazione continua da Camorino a Giubiasco?

Il trasferimento dell'Istituto della formazione continua da Camorino a Giubiasco potrà (e sottolineo "potrà") essere deciso soltanto se il Parlamento approverà i necessari crediti per l'acquisto di parte della proprietà della eVita Immobiliare SA a Giubiasco. La richiesta di questi crediti sarà sottoposta entro breve al Gran Consiglio da parte del Consiglio di Stato. Allo stato attuale, vi è quindi soltanto la volontà del Governo di procedere nel senso indicato, ma non un atto formale con il quale sarebbe già stato deciso il trasferimento dell'Istituto di formazione continua a Giubiasco.

4. A quanto ammonta l'investimento per il trasferimento della sede dell'Istituto della formazione continua attualmente a Camorino?

L'investimento complessivo previsto per il Cantone ammonta a 12.6 milioni di franchi e comprende anche esigenze di spazio della Sezione della logistica. Maggiori dettagli figureranno nel messaggio che sarà presentato a breve.

5. *A quanto ammonta l'affitto che l'Istituto della formazione continua paga nella sede attuale di Camorino e l'affitto nella sede futura?*

Per la locazione degli spazi presso la sede attuale a Camorino è corrisposto un canone di locazione annuo di 128'996.40 franchi (spese incluse). Per quanto riguarda la futura sede, trattandosi di un'acquisizione nella forma della proprietà per piani (PPP), non sono previsti oneri di locazione.

6. *Per quanti anni è stato stipulato il contratto di affitto per la sede dell'IFC?*

L'insediamento presso l'attuale sede dei servizi che sono poi stati integrati nel 2015 nell'Istituto per la formazione continua (IFC) è iniziato a ottobre 2012 e dovrebbe concludersi ad agosto 2018, per una durata complessiva di poco inferiore ai sei anni.

Il contratto di affitto con la ditta Alfred Müller SA scadrà il 30 settembre 2020. Durante il periodo fino alla scadenza del contratto gli spazi saranno tenuti in considerazione per attribuzioni transitorie a Servizi dell'Amministrazione cantonale in risposta a fabbisogni contingenti e urgenti. Non è per contro previsto il prolungo del periodo di locazione oltre i termini di contratto.

7. *Chi sono i proprietari del sedime sul quale è stato costruito il nuovo edificio destinato ad essere nuova sede dell'IFC? Esiste un diritto di compera su questo sedime, e – se sì – da parte di chi?*

La proprietà del sedime è di eVita Immobiliare SA in Bellinzona, la quale ha esercitato un diritto di compera in data 22 dicembre 2016 dalla precedente proprietà, la BVK Immobilien AG di Lucerna.

8. *Chi sono i proprietari dello stabile della futura sede dell'Istituto di formazione continua?*

È previsto l'acquisto in PPP da parte dello Stato di 808 millesimi della proprietà. Il resto rimarrà di proprietà della eVita Immobiliare SA.

9. *È già stata decisa la futura sede della Cité des métiers? Se sì, che accordi sono stati presi in merito e quando è stata presa questa decisione? Prima o dopo la costruzione dello stabile? Sono stati presi dei vincoli temporali di permanenza nello stabile?*

Rimando alla risposta alla domanda 3: presenteremo il messaggio e quindi a oggi non abbiamo nessun vincolo esecutivo. La decisione definitiva compete comunque al Gran Consiglio, il quale deciderà se concedere i necessari crediti per l'acquisto della PPP, che accoglierà anche la Città dei mestieri.

10. *Chi si è occupato della costruzione del nuovo stabile? A quanto ammonta l'investimento per la nuova costruzione? Visto che la locazione degli spazi sembrerebbe essere destinata interamente (o quasi) all'ente pubblico è stato indetto un concorso pubblico per la costruzione dello stabile?*

La costruzione del nuovo stabile è stata promossa, progettata e realizzata da eVita Immobiliare SA, che ha deciso l'investimento assumendosi tutti i rischi del caso. In particolare eVita Immobiliare SA ha avviato la realizzazione senza alcuna garanzia in merito all'occupazione o all'acquisto da parte del Cantone degli spazi necessari.

Per la costruzione dello stabile, eVita Immobiliare SA non ha indetto concorsi pubblici. Ciononostante, il promotore immobiliare ha confermato di aver deliberato i lavori di costruzione dell'opera esclusivamente a ditte in regola con i requisiti della legge cantonale

sulle commesse pubbliche [LCPubb; RL 7.1.4.1], in particolare con l'art. 25.

Rileviamo peraltro che la proposta che sarà presto sottoposta all'approvazione del Parlamento è conforme alle disposizioni sulle commesse pubbliche. L'acquisto di terreni e edifici esistenti non soggiace infatti alla legge citata; questa condizione è verificabile nel caso concreto dall'avanzato stato di costruzione dell'edificio, come peraltro ricordato dalla deputata Ghisolfi, e dal fatto che la sua ultimazione è prevista entro il termine di alcuni mesi. Lo Stato quindi acquisterà spazi di una struttura esistente qualora il Parlamento darà luce verde. Diversa sarebbe la situazione se la costruzione fosse stata realizzata su richiesta e in base ai bisogni del futuro utilizzatore e se il rischio finanziario fosse sopportato dall'ente pubblico, situazione questa che nel caso concreto non è data.

11. Quali altri servizi dell'Amministrazione cantonale è previsto vengano dislocati nel nuovo stabile? Quando è stato deciso e che tipo di accordi sono stati presi? Per quanti anni è stato stipulato il contratto d'affitto?

Oltre all'IFC, i servizi dell'Amministrazione cantonale che si intendono riorganizzare e insediare nel nuovo edificio sono i seguenti:

- Servizio corsi per adulti (integrato all'IFC);
- Servizio Città dei mestieri della Divisione della formazione professionale del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS);
- Servizio arredamento della Sezione della logistica del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE);
- Servizio traslochi della Sezione della logistica del DFE;
- Ufficio dello sviluppo manageriale del DFE (limitatamente alla dotazione in spazi-aule presso i quali svolgere le attività formative dei funzionari dirigenti dell'Amministrazione cantonale).

Come già ribadito in precedenza, trattandosi dell'acquisizione di spazi in PPP, non sono stati conclusi accordi di locazione.

GHISOLFI N. - Ringrazio della risposta e chiedo cinque minuti di sospensione per riunire il gruppo PPD+GG.

GIANORA W., PRESIDENTE - Per un'interpellanza?

GHISOLFI N. - Sulla base della risposta ricevuta, sì. Ho bisogno di consultarmi per valutare la possibilità di chiedere l'apertura di una discussione generale.

Il Presidente sospende la seduta dalle ore 14:20 alle ore 14:30.

GHISOLFI N. - Comunico che il gruppo PPD+GG non è soddisfatto della risposta, ma rinuncia, per il momento, alla richiesta di apertura di una discussione generale. Inoltreremo un'ulteriore interpellanza perché vi sono troppi aspetti poco chiari e per nulla trasparenti.

Insoddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.